Anno VII — Lunedì 24 Giugno 1872 — N. 150

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

**POLITICO - QUOTIDIANO**

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Cominciamo da una citazione, la quale venendo da un giornale francese, legittimista e clericale, l'*Union* ha la sua importanza in questo momento in cui Pio IX torna alle velleità del principato politico. Dice quel giornale: « *Re* nel suo Stato pontificio, il *papa* era sovente impedito nella sua libertà *pontefice*; *re senza Stato politico*, e se Dio dovesse permetterlo, *pontefice senza altri sudditi se non quelli cui gli darebbe la fede*, il papa sarebbe ancora più potente di tutti i re della terra, perchè comanderebbe alle anime, e più sarebbe spogliato, più sarebbe forte. » È quello che noi abbiamo sempre detto, e che del resto è provato dalla storia antica e moderna dei papa-re.

Moltissime volte i papi hanno sacrificato quello che essi intendevano per interessi religiosi, al bisogno delle alleanze politiche e del sostegno delle armi straniere contro sudditi raccolti e mantenuti con un seguito di orribili violenze, delle quali si farebbe bene a rinnovare la memoria con una storia popolare, che possa andare per le mani di tutti.

Lo stesso Pio IX, dopo avere fatto divorzio col sentimento de' suoi sudditi e degli altri Italiani, i quali volevano l'indipendenza nazionale ed il governo di sè prima di tutto, chiamò Spagnuoli, Francesi, Tedeschi, Croati a devastare colla guerra l'Italia per ricollocarlo sul suo trono cementato dal sangue italiano. Poi fece subire ai sudditi che gli erano rimasti la prepotenza francese per molti anni, e la subì egli medesimo. Che cosa ne guadagnò la religione da tutto questo? Se egli, abdicando a tempo il principato politico, cui non sapeva reggere da sè, ed al quale erano odioso ed inutile puntello gli avventurieri mercenarii racimolati tra la feccia di tutte le Nazioni, avrebbe ottenuto un vero trionfo sugli animi degl'Italiani, ciocchè avrebbe di certo giovato al suo potere spirituale.

Ma quando l'Italia prese il suo e lo ridusse ad essere nel Vaticano un sovrano senza regno, ma inviolabile, sicuro e rispettato ed onorato da tutti, libero ed indipendente nell'esercizio del suo potere spirituale, questo si accrebbe per lui. L'Italia lasciò che andassero ad ossequiarlo i suoi sudditi spirituali, anche quando facevano manifestazioni a lei ostili. Essa rinunziò alla nomina dei vescovi italiani e permise che li facesse da sè, pronta a rimettere loro anche le mense, le rendite, i palagi, solo che facciano vedere l'autenticità della loro nomina. I Francesi, i Tedeschi, gli Spagnuoli, i Russi non gli accordano tanta libertà; ma ciò accade, perchè serbano tuttora le reminiscenze di quelli che erano papa-re; ma dietro l'esempio liberalissimo dell'Italia anche quelle Nazioni diventeranno generose e liberali col papa al pari dell'Italia.

Pio IX si compiace di starsene nel suo immenso Vaticano a ricevere gli omaggi di tutto il mondo cattolico, e gusta il piacere di questi omaggi che al re di Roma mancavano, o non giungevano che attraverso alle maledizioni de' suoi sudditi oppressi; ma circondato da questa atmosfera non vede e non sente quello che accade in Roma. Perciò, nella sua lettera ad Antonelli del 16 giugno, anniversario della sua esaltazione al pontificato, si lagna di persecuzioni immaginarie contro alla religione, e contro ai preti e frati, ed offre sè stesso ad un martirio, del quale nessuno si sogna di fargli domanda.

Che cosa è accaduto in Roma in questi due anni? Null'altro se non che non ci sono più Francesi, nè soldati poliglotti ed insolenti coi cittadini. Invece ci sono soldati italiani disciplinati, costumati, tranquilli, buoni, rispettosi, religiosi di certo molto più di quello che fossero i difensori del papa-re. C'è un Parlamento come a Londra, come a Bruxelles, come a Versailles, come a Vienna, a Pest, a Berlino, a Monaco, a Madrid, come in tutti i paesi civili del mondo. C'è un Governo che spende i milioni dell'Italia a costruire le sue sedi, a migliorare questa Roma, a preservarla dalle inondazioni, a mettere in mostra le sue antichità e che studia di rinsanicare anche la Campagna, trascurata tanto. Que' papa-re, invece facevano fabbricare gl'immensi palazzi dei loro nepoti, ai quali donavano le terre dei dintorni. C'è una numerosa popolazione di fuori, la quale porta attività, capitali, industria, costruisce una nuova Roma, migliora l'antica, la papale, ricca di monumenti, di fontane, d'iscrizioni, ma anche di catapecchie, di abitazioni sudicie per il povero popolo trascurato. È questa immoralità, o non piuttosto una moralità cui Roma non conobbe mai dal tempo dei Cesari e dei papa-re in qua? Questa Roma non sarà quella che ci descrivono Tacito, Svetonio, Petronio e Giovenale. Non sarà quella che convertiva Abram giudeo di Boccaccio al cristianesimo, perchè diceva dover essere la religione cristiana la vera, se si manteneva con tanti vizii de' papi e de' cardinali. Non sarà quella contro cui tuonava con santo e religioso sdegno Dante, perchè aveva confuso i due reggimenti, non la Babilonia di Petrarca, non quella che parve una cloaca a frate Girolamo Savonarola, antagonista del sozzo papa Alessandro VI, padre incestuoso e sanguinario di figli incestuosi ed atroci nei delitti. Non sarà la Roma di Leone X, che applaudiva nella sua corte alle porcherie del cardinale Bibbiena, che di certo non si rappresenterebbero sul teatro di Roma italiana. Non sarà la Roma papale, che apparisce nelle storie di Guicciardini che pure la serviva, e di tanti altri, non quella di cui disse a ragione il Macchiavelli che aveva colpa di avere fatto perdere all'Italia la fede e la religione.

Sarà invece una Roma ripulita materialmente e moralmente, operosa, costumata, rifatta ad una vita nuova, a quella vita che proviene da chi studia e lavora e non crede di poter vivere oziosamente del lavoro altrui.

Questa nuova Roma, questa Roma conquistata dall'Italia alla civiltà moderna, comincia già ad apparire al disopra della vecchia, della Roma papale, di questo sepolcro imbiancato, che conteneva tanto putridume. Ma se Pio IX ha tempo a vivere quei dieci anni almeno cui gli auguriamo, ed uscirà una volta a vederla, sarà ben altra, ben migliore da qui a qualche anno. Essa avrà studii, avrà officine, avrà strade ferrate che la metteranno in comunicazione con tutto il mondo, avrà un paese sano, popolato e bello all'intorno, avrà trecentomila abitanti fra le mura, sarà degno ospizio non soltanto a tutti gli Italiani, ma anche a tutti gli stranieri; e se, liberato dalle cure temporali, il Vaticano riformerà sè stesso, e tramuterà in veri apostoli della fede quegli schifosi animali di cui pare gloriarsi adesso, potrà anche giovare a quella propaganda religiosa, per la quale il pontefice teme. Ad un papato morale e religioso davvero e circondato da istituzioni sapienti e caritatevoli, non sarà di certo nè avversa, nè inutile l'Italia libera, operosa, morale, padrona di sè, prospera, potente sul mare, ricca per i suoi commerci, influente nelle regioni orientali.

Le proteste menzognere, che sono contraddette dai fatti visibili a tutti coloro che visitano Roma oggidì e che hanno gli occhi per vedere, le orecchie per ascoltare, la lingua per parlare, la penna per scrivere, non gioveranno di certo al Vaticano, nè serviranno a restaurare il potere temporale, della cui tarda caduta finalmente non soltanto l'Italia, ma tutto il mondo si applaude.

Pio IX sarà sempre rispettato da tutti, ma badino coloro che lo circondano e che gl'impediscono davvero di vedere e sentire da sè e di operare liberamente e da pontefice, che le conseguenze delle loro azioni non mancheranno, e che la loro condotta che non è punto religiosa ricadrà su di essi, se non sulla religione, che tende a spogliarsi di questo orpello di cui la Corte romana volle circondarla, a purificarsi, perchè ormai l'Italia saprà riporre il sacerdozio nelle famiglie morali, ordinate, operose, educate ai veri principii del Cristianesimo.

La situazione in cui si ha posto il Vaticano mediante il nuovo dogma dell'infallibilità doveva, secondo i gesuiti, togliere tutte le discussioni nella Chiesa, ed invece aprì il campo alle discussioni stesse, anche a motivo dall'elemento politico cui la così detta stampa cattolica ha introdotto e che è di certo discutibile per tutti. Così discutono ora cattolici, vecchi e nuovi, e protestanti, e le menti si avviano a nuove ricerche ed a nuove conclusioni, le quali saranno più secondo lo spirito e la verità, come dice il Vangelo. I gesuiti però, che diventarono una setta politica internazionale avversa al principio rappresentativo degli Stati moderni, dovranno essere eliminati dovunque. Il papa protesta contro la legge futura delle Corporazioni religiose a Roma, ma se il Governo lascierà sussistere le case generali, non potrà ammettere la continuazione delle mani morte, che impedirebbero di risanare Roma, migliorandone e popolandone la Campagna.

Nel *Reichstag* tedesco si votò la legge contro ai gesuiti, ed in Austria si fanno petizioni contro di essi; non sarà l'Italia obbligata da alcuno a sopportarli.

Per quanto tediose e sconclusionate fossero le trattative tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti per l'eterna quistione dell'*Alabama* vediamo chiaro che per quella quistione i due Stati non verranno ad una rottura. Soltanto un tale stato di cose menomò all'Inghilterra la sua forza nella politica europea. Nella Unione americana del resto tutti si agitano ora per la elezione del presidente. Se fosse eletto Grant, quest'uomo fermo e prudente del pari, finirebbe di sanare tutte le piaghe della guerra dei separatisti e degli emancipatori. Gli Stati-Uniti non dimenticano intanto di agire colla loro politica invadente tanto in America, quanto in Asia, dove s'incontrano colla Russia, la quale estende colà la sua influenza, aspettando che un'altra guerra europea le offra occasione di scendere anche verso Costantinopoli. L'Impero germanico, l'austro ungarico, l'ottomano ed il Regno d'Italia sono forse d'accordo a cercare una politica che non lasci luogo a questa rottura, desiderata soltanto dalla Francia per il giorno della sua rivincita. Il viaggio di Francesco Giuseppe, dopo quello del principe Umberto, a Berlino, ha appunto un significato politico, di conservazione e di pace.

Non può dissimularsi l'Impero germanico, che la tendenza della Francia alla rivincita sarà perpetuata dal distacco dell'Alsazia e della Lorena, e che per riacquistare le due Provincie non rifuggirà di allearsi colla Russia, a costo di camminare verso la reazione e di far profittare l'autocrazia asiatica contro la civiltà europea; nè che vorrà prevalersi per lo stesso motivo della opposizione della popolazioni cattoliche dell'Impero germanico. D'altra parte l'Austria ha d'uopo di conservarsi e consolidarsi colla pace, e di trovare in sè stessa la concordia delle diverse nazionalità; mentre l'Italia, paga di essere padrona di sè medesima, deve pure rafforzarsi e progredire economicamente, onde pagare le spese della sua unità ed indipendenza. L'*Europa centrale* è così condotta ad unirsi, onde impedire tutte le ostilità delle sole due potenze aggressive, che minacciano di uscire dai confini proprii e d'invadere gli altrui. L'Europa centrale, tutta unita, forma una grande potenza, una barriera insormontabile agli aggressori. Per essere unita poi basta che le tre potenze che la costituiscono si tengano paghe del proprio, e mentre tutelano da una parte l'indipendenza dei piccoli Stati, dall'altra si facciano propagatori di civiltà nell'Europa orientale. I popoli liberi e civili sono di natura loro meno aggressori; ed è per questo che, oltre ai progressi interni, i tre grandi Stati dell'Europa centrale devono cercare di promuovere quelli dell'Europa orientale.

Se la Francia vuole usare una politica aggressiva verso l'Europa centrale, e lasciar fare a suo modo al Colosso del Nord nell'Europa orientale, bisogna impedirla d'accordo. Una tale politica sarebbe per la Francia un principio, o piuttosto un rapido processo di decadenza; ma essa non rinunzierà facilmente alle sue vendette; per cui l'Europa centrale deve atteggiarsi di maniera da impedire i suoi urti e da far progredire in Oriente la civiltà sotto a' suoi auspicii.

Cerca la Francia ora di trovare un modo per cui, anticipando alla Germania il pagamento dei tre miliardi, questa sgomberi i dipartimenti occupati. Lo farà forse, ma tenendo in sua mano Belfort ed altre fortezze. Il debole della Francia proviene però dalla sua costituzione interna, dall'arrabbattarsi de' suoi tanti pretendenti e loro partigiani, dall'incertezza del domani, dai progetti di mutare la forma di governo o gli uomini. A pensare che rappresenta la Repubblica francese una Assemblea antirepubblicana, e che la regge un vecchio, il quale pretende di esercitare una dittatura, sopportata mal volontieri, ma non potuta sostituire, non si può a meno di vedere che poco saldo è l'attuale governo francese, ed ogni altro che si cerchi di sostituirgli. Se in Francia una Repubblica qualunque potesse esistere a lungo senza degenerare in una dittatura che facilmente diventerebbe una violenza, sarebbe il meglio per l'Europa; ma il Gambetta, che potrebbe succedere al Thiers, ha la solita smania dei Francesi di volere ad ogni patto che gli altri Stati si foggino alla loro maniera. Così vorrebbero condurre la Spagna in una Repubblica, che per quel paese è impossibile, e volontieri turberebbero anche l'Italia per indebolirla. Ora intanto tutti lavorano in Francia per cercare le nuove combinazioni personali, per controllare, o sostituire Thiers, e sono pieni di reciproci sospetti.

Il re Amedeo nella Spagna, mostrandosi fedele alla parola giurata ed alla Costituzione, fece onore a sè ed alla famiglia a cui appartiene. Le fortune di casa Savoja crebbero per questa sana ed onesta politica de' suoi principi; e beata la Spagna, se sapesse consolidare il trono della nuova dinastia. Ma noi osiamo appena sperarlo, sebbene il ministero Zorilla sia stato bene accolto dalla pubblica opinione. Laddove in pochi mesi si mutano e rimutano più volte Camere e ministeri, e si fanno insurrezioni d'ogni sorte, nessuno arrischia a pronunciare un giudizio sul domani. La sola cosa certa si è, che il re Amedeo, se dovrà cadere, cadrà con onore. Egli si trova a Madrid di continuo come un soldato sul campo, e si conduce da prode. Il giorno in cui dovesse allontanarsi, la confusione della povera Spagna sarà tanta, che verrà rimpianto di certo. Ma auguriamo il meglio.

Mentre la Germania infrena la setta internazionale dei gesuiti, nell'Impero austro ungarico si cerca di rafforzare il dualismo; ma le altre nazionalità rimangono però come una minaccia sull'avvenire dello Stato. Non sono che le autonomie provinciali, un federalismo di fatto, e l'unione degl'interessi, che possano salvarlo. Ora, siccome tutto questo è una necessità, così la politica austriaca sarà naturalmente condotta, o presto o tardi, ad attuare questo fatto, quali che si sieno le forme del diritto. Così l'Impero danubiano potrà accogliere un tempo in questa Svizzera gigantesca anche quelle nazionalità, che si staccheranno a poco poco dal dominio dei Turchi. La grande Confederazione delle nazionalità danubiane è un fatto conforme al naturale svolgimento della storia europea di questo secolo: e per questo crediamo che vi si arriverà.

L'Italia intanto deve, nella sua compatta unità politica, stabilire di certa maniera la Confederazione interna delle distinte attività regionali, delle distinte capacità produttive del suo territorio. Così dessa potrà anche creare ed accrescere le sue *forze di resistenza*, e ad un tempo salvarsi le spalle dai Francesi all'occidente, sostenere la piena dell'attività germanica slava al nord-est ed esercitare un'azione espansiva al sud-est del mare, in cui è tuffata. Se gl'Italiani avranno la piena coscienza di tale politica, e sapranno attuarla, faranno in breve tempo molto cammino.

P. V.

---

## (Nostra Corrispondenza)

*Roma, 21 giugno.*

Ieri si finì la discussione dei bilanci, dopo un infinito numero di domande dei singoli deputati. Si avevano diciasette leggi da votare a scrutinio segreto; ma essendosi allontanati alcuni deputati, la votazione e la risposta ad alcune interrogazione si rimise ad oggi. Intanto vi dico, che la legge sulla *ferrovia pontebbana* ebbe, sopra 215 votanti, 148 voti favorevoli e 67 contrarii. C'era taluno che andava reclutando le palle nere, massimamente tra i meridionali. Ma ad ogni modo la legge fu votata ad una bella maggioranza. Noi del resto abbiamo tanto votato ferrovie ed altre strade per il mezzogiorno che si può ben dire essere il bilancio delle opere pubbliche per la maggior parte loro. Continueremo a votare ancora, persuasi che la politica, la strategia militare, l'economia e la civiltà ci guadagnino assai. Anche se sono le altre parti d'Italia che concorrono a sopportare quelle spese, mentre potrebbero pensare a sè, l'Italia intera ne guadagna. Quando anche il mezzodì abbia delle strade, i suoi prodotti si venderanno meglio, ed i crescenti guadagni faranno sì che si estenda la coltivazione, e che gli operai sieno meglio pagati e più accessibili all'incivilimento. L'unificazione economica e commerciale dell'Italia, il collegamento cioè degli interessi, è una grande difesa della unità politica. Ma anche la nostra pontebbana gioverà assai a quest'ultimo scopo.

È da sperarsi, che il Senato dia subito la sua approvazione a questa legge, affinchè i lavori si possano fare presto e così si possano adoperare al loro ritorno dalle provincie austro-ungariche quelle tante migliaja di operai friulani e bellunesi, che nell'autunno e nell'inverno tornano alle loro case. Io non tornerò a dire quello che devono fare i friulani per approfittare della costruzione di questa strada, e come devano prepararsi ad essere, quanto sia possibile, gl'intermediarii del traffico tra l'Italia e l'Austria e l'Ungheria e la Germania per questa parte. Sarebbe poi utile, che nelle scuole invernali delle nostre grosse borgate dei paesi lungo la Pontebba si facessero delle lezioni utili ai nostri operai emigranti, e segnatamente di disegno applicato e di lingua tedesca. Rinnovo qui questo voto, parendomi che un grande vantaggio ne verrebbe a quegli emigranti e quindi al paese. Un operajo che ha un certo grado d'istruzione, e segnatamente nel disegno e nella lingua tedesca potrà di certo avvantaggiarsi assai oltralpe, ed essere e guadagnare qualcosa più che un manuale ignorante. Lo intendano bene i friulani, che loro vantaggio grande può diventare il giovarsi della posizione. Udine diventerà ora una *stazione d'incontro* per le due correnti, l'italo-austriaca di terra e la marittima da Trieste pure per l'interno dell'Austria. Dove due linee s'incontrano si svolge sempre qualche genere di commercio di speculazione, se i negozianti del luogo hanno istruzione, attività e conoscenza dei paesi donde vengono e dove vanno le correnti che ivi si annodano. Si persuadano i nostri giovani negozianti, che la istruzione gioverà assai ai loro interessi ed a quelli del paese.

Leggo ora i giornali di Vienna, e trovo in essi, che il Comitato delle ferrovie del Reichsrath, avendo proposto che la *Südbahn* e la *Rudolphsbahn* si giovino entrambe, indipendentemente l'una dall'altra, del tronco Lubiana-Trieste, ed avendo il ministro del commercio declinato di trattare adesso col Comitato la cosa, questo mise da parte affatto la quistione del Predil, rimettendola a quest'autunno.

Ecco avverarsi quello che noi abbiamo detto, che la costruzione della Pontebba impedirà quella del Predil. Non è ora da dubitarsi, che la Rudolphsbahn cerchi di unirsi a Pontebba col tronco Tarvis-Pontebba. Dopo si farà quello che si crederà più utile per altri accorciamenti, sia dalla parte dell'Italia, come dalla parte di Trieste. Già a Portogruaro pensano ad una strada che congiunga quella città ad

Oderzo con Venezia, e d'altra parte Treviso con Vicenza. Così Trieste verrà congiungersi con una linea indipendente dalla parte dell'Italia. Quello però che anche non si facesse subito, si farà in appresso, allorquando cioè si sia venuto svolgendo un grande movimento sulla linea pontebbana.

Oggi c'è stata una sednta di *interrogazioni*. Ne erano nel numero presso a poco delle leggi che si votarono. Tra esse fu notevole una per il successivo sequestro del giornale *Alleanza*, che nel titolo portava di essere l'organo di tutte le associazioni repubblicane d'Italia, che vogliono mutare la forma di governo. Fu strano, che trovandosi il fatto in mano dei giudici, ci fossero di quelli che assunsero la difesa di chi infrange le leggi; poichè è infrazione l'esistenza di associazioni aventi lo scopo di abbattere il Governo cui la Nazione ha voluto darsi collo Statuto e coi plebisciti. Il Mancini fece poi fece un discorso per lo scioglimento del Consiglio municipale di Napoli, che si trova sempre in urto col prefetto d'Afflitto. Forse io avrei mutato contemporaneamente anche il prefetto, per creare una situazione nuova. Ma è certo che Napoli sciupa luogotenenti, prefetti, sindaci, consigli in un modo da far perdere la pazienza a qualunque Governo. La elezione, ad ogni modo, o rinnoverà, o rinominerà il consiglio attuale. Il Lanza ha difeso bene il suo atto, ma non ha di certo accontentato quei deputati napoletani che sono anche consiglieri di quella città. Portano questi quasi sempre la passione politica nell'amministrazione. Essa difatti non fu senza molte irregolarità. È ora in potere degli elettori napoletani di far meglio, di eleggere un Consiglio che faccia bene. Forse gioverebbe mutare anche il prefetto, perchè essendo egli napoletano ha molti avversarii, più di certo di quello che ne avrebbe uno d'altri paesi. Del resto lo scioglimento d'un Consiglio può essere in molti casi un rimedio, ed è da sperarsi che lo sia anche questa volta. Il Parlamento ha dovuto occuparsi tante volte del Consiglio di Napoli, a causa dei suoi deputati, che diventò la favola del paese.

Questa volta si produsse perfino uno scandalo per un malinteso tra parecchi deputati; malinteso che fortunatamente finì con dichiarazioni esplicative e conciliati. Dopo ciò la Camera si prorogò.

Ieri all'*Hôtel Rome* alle 9 p. m. ci fu un desinare di congedo di circa 120 deputati di destra e di centro, al quale intervennero anche i ministri. Si fecero parecchi brindisi dal Berti, dal Peruzzi, dal Lanza, dal Finzi, dal Pisanelli, dal Teano, dal Sella, dal Massari e da altri. Furono tante amichevoli manifestazioni al Re, ai principi, allo Statuto, all'esercito, alla Nazione, all'Italia a cui avendo tutti pensato sempre, si doveva pensare ora più che mai per farla prospera e degna, dopo averla fatta una e libera.

# ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *G. di Venezia*:

Adesso entriamo nel lungo periodo delle vacanze parlamentari, che si prolungheranno fino a novembre. Non si mette in dubbio da alcuno che la sessione sarà soltanto prorogata e non chiusa, giacchè tutti veggono quante importanti leggi sono rimaste da parte, e che, se la sessione fosse chiusa, dovrebbero essere nuovamente proposte. Intanto posso aggiungervi che, malgrado la recente lettera del Santo Padre, il Ministero è già d'accordo nell'idea di ultimare gli studii già iniziati sulla legge delle Corporazioni religiose per presentarla alla Camera subito dopo la sua riunione. È questa legge, purchè tutti vi adoperino la necessaria franchezza, potrà davvero essere occasione alla nuova costituzione dei partiti; potrà almeno iniziarla.

Anche i ministri pare che prenderanno, uno dopo l'altro, qualche giorno di vacanze. Intanto però il Sella ed il Castagnola debbono recarsi a Firenze per la questione della Banca nazionale. Un accomodamento bisogna senza dubbio trovarlo; e questo non può consistere altro che nell'accordare alle Banche toscana e romana ed al Banco di Napoli il corso legale in tutto lo Stato, con obbligo però a questi Istituti di credito di cambiare i loro biglietti in biglietti della Banca nazionale. Essi non possono ragionevolmente rifiutarsi ad una simile condizione.

# ESTERO

**Francia.** Abbiamo citato nell'odierna rivista politica alcune significanti parole dell'*Union* sul potere temporale del Papa. La *Repubblique française* ci fa questo commento:

« Che confessione in bocca all'*Union*!

« Saremmo davvero curiosi di sentire la risposta dell'*Univers*, perchè, notata bene che in punto di cattolicismo, anzi d'ultramontanismo, l'*Univers* e l'*Union* valgono l'uno quanto l'altro. Ma succede di quando in quando che l'*Union* s'esprime più francamente dell'*Univers*, e questo è il caso. Ecco l'*Union* che spiega e legittima tutti gli ultimi avvenimenti politici d'Italia. Che danno possono essi recare al papa? Re senza Stati politici, pontefice senza altri sudditi che quelli della fede, il papa sarebbe ancora più potente di tutti i re della terra. L'*Union* ne conviene liberamente. Che differenza v'ha tra questo suo linguaggio e quello dei miscredenti, dei rivoluzionari di tutte le fatte che da trecento e più anni domandano l'abolizione del potere temporale dei papi?

« L'*Union* s'è messa in un brutto impiccio. Aspettiamo le osservazioni dell'*Univers*, alle quali, senza dubbio, non mancherà nè il sale nè il pepe. »

— Il *Pensiero* di Nizza riferisce che sulla piazza Garibaldi, in quella città avvennero alcuni disordini che resero necessario l'intervento della truppa.

**Spagna.** La colonia americana di Ginevra è tutta in faccende pei preparativi del grande anniversario della dichiarazione dell'indipendenza degli Stati Uniti, fatta dal Congresso di Filadelfia il 4 luglio 1772.

Questa festa verrà celebrata a Ginevra nel corrente anno con uno splendore straordinario.

Il signor Upton, console degli Stati Uniti a Ginevra, presiede il comitato d'organizzazione.

**Turchia.** Assicurasi che il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, Ahmet Vefik effendi, prepara un progetto di riorganamento di tutte le scuole della capitale e delle provincie. La sua relazione verrà presentata quanto prima alla Porta. Una commissione fu incaricata di disegnare i piani dei più notevoli monumenti antichi di Stambul per farne costruire il modello all'Esposizione di Vienna. La colonia austro-ungarica, a fine di propagare l'istruzione fra i connazionali, decise di fondare a Bujukderè una succursale della scuola austro-ungherese esistente a Pera. Quest'istituto verrà aperto quanto prima. *(Oss. Triest.)*

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 6548-2086

**MUNICIPIO DI UDINE**

AVVISO

*Tassa sulle Vetture e sui Domestici per l'anno 1872.*

Il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa fu reso esecutorio dal R. Prefetto, ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Mercatovecchio, cui venne trasmesso per la relativa esazione.

A termini dell'art. 9 del Regolamento deve questa tassa essere pagata in due rate uguali, scadibili una nel 30 giugno corrente, l'altra nel 31 dicembre p. v.

S'invitano perciò i contribuenti suddetti al puntuale pagamento delle rispettive quote, avvertendoli che i difettivi cadrebbero in caposoldo, e verrebbero poi escussi coi metodi fiscali.

La matricola del ruolo è ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 20 giugno 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

N. 26450 11574. Reg.ª

**Intendenza di Finanza di Udine**

**AVVISO**

Nell'intendimento di agevolare presso le pubbliche Casse del Regno i pagamenti della rata semestrale del Consolidato 5 per cento scadente al 1.° Luglio 1872 scemando per quanto sia possibile l'affluenza dei richiedenti nei primi giorni dopo la scadenza, il Ministero delle Finanze ha determinato di aprire col giorno 25 del corrente mese di Giugno presso la Cassa centrale del Debito pubblico di Firenze, presso i Banchi di Napoli e di Palermo, e presso le Tesorerie Provinciali i pagamenti delle rendite nominative del Consolidato suddetto, trovandosi già per esse diramati gli estratti di ruolo.

Nulla è innovato, riguardo alle rendite al portatore, i cui pagamenti perciò cominceranno dal giorno 1.° Luglio prossimo venturo.

Locchè recasi a notizia degl'interessati.

Udine 22 Giugno 1872

L'Intendente
F. TAJNI.

**Comitato Provinciale**

PER LA

**Esposizione regionale veneta in Udine (1874)**

Giunte distrettuali cooperatrici

*Tolmezzo*

(Prezzo il Municipio)

Linussio dott. Andrea (presidente), Veritti Antonio (segretario), d'Orlando Lorenzo, de Marchi Paolo, Chiussi Giuseppe, Janesi Gioachino.

*Ampezzo*

(Presso il Municipio)

Benedetti dott. Pietro (presidente), De Cecco Pietro (segretario), Plai Niccolò, Mariani dott. Valentino, Marioni Luigi, Parussatti Andrea, Pascoli Gio. Battista, Palmano dott. Tiziano, De Marchi Antonio, Zilli Zoilo, Schiaulini Gioachino, Del Fabbro Michele.

Col giorno 15 luglio p. venturo spirando il termine già preavvisato per le dichiarazioni di concorso alla Esposizione regionale agricola, industriale e di belle arti che avrà luogo in Treviso nel vegnente autunno, assai importa di provvedere a che i produttori della nostra Provincia non lascino trascorrere il termine stesso senza rispondere col fatto agl'inviti loro diretti tanto per parte di quella Commissione ordinatrice, quanto dal Comitato all'uopo qui istituito.

In vista di tale urgenza, ed essendo pur necessario di conoscere i risultati ottenuti in seguito a quegli eccitamenti e ciò che in proposito se ne potesse ancora attendere, la Direzione del Comitato ha dato incarico ad una propria Commissione di recarsi tantosto, e ad ogni modo anzi la fine del corrente mese, presso le singole Giunte distrettuali cooperatrici, onde procurare, pure col vantaggio di personali e positive intelligenze sopra luogo, che lo scopo dal Comitato e dalle Giunte stesse desiderato venga effettivamente raggiunto.

Cosiffatta disposizione venne testè comunicata alle Giunte, con preghiera di voler senza indugio prender nota degli oggetti esistenti nel rispettivo distretto e che potessero figurare nella suddetta Mostra.

**La Società Operaja**, a senso della deliberazione presa nella sua adunanza del 16 corr., ha eletto una Commissione per raccogliere offerte a favore dei danneggiati dal Po.

Questa Commissione è composta dei signori Broili Niccolò, Dorta Giacomo, Fanna Antonio, Gambierasi cav. Paolo, Miss Giacomo, Rizzi Ermenegildo, Seitz Giuseppe, Valentinis co Lucio, Zuliani Luigi.

Fu inoltre provveduto affinchè si raccolgano offerte eziandio presso il Casino, la Società Zorutti, e l'Ufficio di Presidenza della Società Operaja.

**Un voto giusto.** Un giornale del Veneto approvando la proposta di far argomento di gravi studi la condizione dei nostri proletarj, esorta i governanti ad assecondare quella proposta almeno in quanto concerne la riforma degli abitati dei poveri villici, abitati molti de' quali pajon piuttosto covili di fiere che fatti ad uso umano. A noi sembra però che i lavoratori campestri abbiano uopo di una riforma ben più urgente, e più necessaria, quella cioè del loro metodo vittuario, poichè a che gioveranno tutti gli immegliamenti edilizii, finchè quei tapini saranno costretti a sfamarsi con alimenti insufficienti alla loro nutrizione, quali sono il granoturco scadente, gli erbaggi ecc.? E come sperare che essi riparino con quei cibi inumani le esauste loro forze? Come non temere che essi non abbiano a cadere vittime di quel truce morbo che a ragione fu chiamato morbo della miseria e che è conosciuto anche troppo col nome di pellagra? Badisi dunque da promotori della sullodata proposta e dai governanti a questo grande uopo prima di tutto, poichè il far migliori le case villereccie deve riguardarsi come un bisogno secondario, stantechè come l'uomo può morire di fame anco nel palazzo più sontuoso se assolutamente gli manca l'alimento, così può perire d'inedia qualora si pasce con un vitto che difetti di quei principj che soli possono mutarsi in vitale nutrimento. Ma come sperar siffatta riforma, se in cent'anni che i medici la reclamano non trovarono mai chi loro abbia dato ascolto? Ciò è vero pur troppo; ma avrebbero essi predicato al deserto come fecero, se all'effetto di immegliare il vitto dei braccianti rurali avessero richiesto per quei meschini quell'agraria istruzione in cui tanto abbisognano, e che solo può far migliori le agricole industrie e procacciare ai braccianti quegli avvanzi economici igienici che sinora si domandarono indarno? Si esiga adunque che ogni insegnante rurale possa ammaestrare i suoi alunni anche nei rudimenti dell'industrie campestri, si faccia che ad ogni villica scuola sia unito un campicello in cui gli alunni possano essere addestrati in tutte le pratiche migliori dell'agricoltura, e questo pratico ammaestramento renderà in pochi di tai frutti, da offrire anche ai più poveri i mezzi di procacciarsi un vitto sufficiente a preservarli dal crudele pellagra e da tanti altri malori che a quel morbo si accoppiano. G. Z.

**Sottoscrizione** aperta il 7 Giugno col *Giornale di Udine* a favore degl'inondati dal Po.

Somma antecedente L. 303[illegible]

Personale dell'Impresa Dazio Consumo l. 50.[illegible]
Scuola Elementare di Moggio » 10.[illegible]
Foramitti Rodolfo di Moggio » 5.[illegible]
De Domini arcip. Giampiero » 10.[illegible]

Totale l. 379.[illegible]

Ecco le offerte raccolte nel personale addetto all'Impresa del Dazio consumo murato di questa Città.

Frigo direttore l. 5, Conti cassiere l. 1.50. [illegible] contabile l. 1, Stefani id. l. 1, Cassetti id. l. 1, Tomaselli id. l. 1, Trevisi scrivano l. 1, Piutti [illegible] cevitore l. 1.50. Milanesi id. l. 1, Moschini id. l. 1, Montalbano sott'ispettore l. 1, Marzolla ufficiale l. 1, Correnti ricevitore suss. l. 1, Gabelli ricevitore l. 1, Ninfa Priuli id. l. 1, Zoni id. l. 1, Raddo id. l. 1, Forcellini assistente c. 50, Filaferro commesso c. 50, Vaccaroni id. c. 50, Ventura ricevitore c. 50, Comelli assistente c. 65, Foscolini id. c. 50, Draganic id. c. 50, Pittaro id. c. 65, Moro id. c. 65, Barazza id. c. 75, Bassi id. c. 65, Cornelio id. c. 65, Chiesorini id. c. 50, Picco id. c. 65, Serena id. c. 6[illegible], Bertuzzi id. c. 65, Agosti id. c. 50, Miotti id. c. 6[illegible], Bellò id. c. 20, Molin id. c. 20, Rasa id. c. 6[illegible], Gussoni id. c. 70, Arrigoni id. c. 65, Modolo id. c. 60, Salini id. c. 65, Tosti capo c. 50, Basili id. c. 50, Sculz guardia c. 50, Biasutti id. c. 50, Assalone id. c. 50. Lupano id. c. 50, Costantini id. c. 50, Zoccolari id. c. 50, De Colle id. c. 50, Majaroni id. c. 50, Dell'Agnese id, c. 40, Michieli id. c. 50, Puliti id. c. 50, Feruglio id. c. 50, Cloriot id. c. 40, Gelmi id. c. 50, Mesaglio id. c. 50, Del Torre id c. 50, Cressatti id. c. 40, Baldassi id. c. 30, Pellegrini id. c. 30, Plai id. c. 50, Bianchi id. c. 25, Midena id. c. 25, Aloisio id. c. 25, Carlutti id. c. 25, Vendruscolo id. c. 25. Canciani id. c. 30, Morcelli id. c. 20, Del Fabbro id. c. 20, Montorro id. c. 30, De Faccio id. c. 30, Sostero id. c. 20, Zanese id. c. 20, De Din id. c. 30, Agosti id. c. 50, Brosutti id. c. 20.

Totale l. 50.[illegible]

**Al Teatro Nazionale** la compagnia equestre dei fratelli Nava continua sempre a meritarsi il favore del pubblico. Alla rappresentazione di ieri sera assisteva un bel numero di spettatori, i quali salutarono di sonanti applausi sia il direttore della Compagnia sig. A. Nava, sia il sig. Giuseppe Nava che, pe' suoi giuochi sulla corda, ebbe molte chiamate, non meno che i sig. fratelli Fumagalli, che eseguirono stupendamente l'esercizio di forza e di equilibrio sulla così detta *pertica giapponese*. Anche il piccolo Beppino Nava fu applaudito.

La compagnia dà questa sera l'ultima sua rappresentazione, e, secondo le promesse del suo direttore, essa metterà ogni cura per lasciare buona memoria di sè negli Udinesi; che il pubblico concorra quindi numeroso a testimoniarle la sua simpatia.

**La musica** del 24° Reggimento Fanteria suonerà questa sera dalle ore 7 alle 9 alla Birraria in Piazza d'armi i seguenti pezzi:

1. Polka «Frrr e Prrr» — Filippo
2. Marcia «Faust» — Gounod
3. Coro di donne «Saffo» — Pacini
4. Valzer «Fui felice» — D'Alessi
5. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
6. Mazurka «Clorinda» — N. N.
7. Polka «Pulcinella» — D'Alessi

**Ufficio dello Stato civile di Udine**

Bollettino settimanale dal 16 al 22 giugno 1872.

*Nascite*

Nati vivi, maschi 9, femmine 8 — nati mor[ti]

**Prospetto** della popolazione al 31 Dicembre 1871 — del Distretto di Udine diviso per Sesso, Stato Civile, ed Istruzione desunto dal Mod. F. bis rassegnato al Ministero.

| COMUNI | Stato Civile | | | | | | | | Istruzione elementare | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | | Celibi | | Conjugati | | Vedovi | | Totale | | Sanno leggere | | Sanno leggere e scrivere | | Non sanno leggere nè scrivere | |
| | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. |
| Campoformido | 1032 | 1054 | 639 | 59[illegible] | 359 | 364 | 34 | 100 | 1032 | 1054 | 175 | 125 | 473 | 77 | 384 | 85 |
| Feletto | 921 | 941 | 556 | 521 | 322 | 320 | 43 | 100 | 921 | 946 | 42 | 45 | 454 | 100 | 428 | 80 |
| Lestizza | 1877 | 1906 | 1125 | 1037 | 668 | 686 | 84 | 183 | 1877 | 1906 | 117 | 51 | 608 | 70 | 1152 | 178 |
| Martignacco | 1625 | 1532 | 973 | 820 | 574 | 574 | 78 | 138 | 1625 | 1532 | 37 | 49 | 534 | 39 | 1054 | 147 |
| Meretto | 1361 | 1385 | 853 | 786 | 439 | 474 | 69 | 125 | 1361 | 1385 | 116 | 78 | 596 | 26 | 649 | 128 |
| Mortegliano | 193 | 1930 | 1064 | 987 | 770 | 756 | 101 | 187 | 1935 | 1930 | 225 | 112 | 837 | 121 | 873 | 169 |
| Pagnacco | 968 | 894 | 609 | 479 | 322 | 328 | 37 | 84 | 968 | 891 | 56 | 26 | 281 | 43 | 631 | 82 |
| Pasian di Prato | 957 | 937 | 584 | 516 | 332 | 335 | 41 | 86 | 957 | 937 | 18 | [illegible] | 508 | 23 | 431 | 91 |
| Pasian Schiavonesco | 1873 | 1844 | 1172 | 1034 | 627 | 644 | 74 | 16[illegible] | 1873 | 1844 | 82 | 3[illegible] | 630 | 72 | 1161 | 173 |
| Pavia | 2 16 | 2005 | 1200 | 1078 | 709 | 725 | 107 | 202 | 2016 | 2005 | 129 | 3 | 766 | 94 | 1118 | 187 |
| Pozzuolo | 1675 | 1699 | 1102 | 905 | 615 | 631 | 58 | 163 | 1675 | 1699 | [illegible] | 24 | 635 | 105 | 1039 | 57[illegible] |
| Pradamano | 736 | 742 | 423 | 380 | 285 | 283 | 28 | 79 | 736 | 74 | 21 | 21 | 347 | 36 | 398 | 68 |
| Reana | 1666 | 136[illegible] | 1092 | 750 | 494 | 502 | 80 | 114 | 1666 | 1366 | 377 | 3[illegible] | 336 | 41 | 9[illegible]3 | 128 |
| Tavagnacco | 769 | 702 | 467 | 388 | 260 | 258 | 42 | 56 | 769 | 70[illegible] | 50 | 35 | 270 | 11 | 449 | 63 |
| Udine | 1482[illegible] | 1480[illegible] | 9350 | 8370 | 1903 | 48[illegible]9 | 595 | 156[illegible] | 14828 | 14803 | 393 | 861 | 8637 | 518[illegible] | 5798 | 875 |
| Totale | 34239 | 33741 | 21059 | 18646 | 11679 | 11746 | 1471 | 3350 | 34239 | 33741 | 1639 | 1511 | 15858 | 6043 | 16815 | [illegible] |

maschi 1, femmine 0 — esposti, maschi 0 — femmine 1, totale 19.

*Morti a domicilio*

Maria Driussi di Francesco d'anni 5 — Mario Passamonti di Carlo d'anni 1 e mesi 1 — Giuseppe Pirona di Giulio Andrea d'anni 8 — Riccardo del Gos d'anni 2 e mesi 3 — Italia Brugnera di Monaco d'anni 7 — Angelina Prucher di Pietro d'anni 5 — Teresa Pianta-Sartori fu Sebastiano d'anni 78 contadina — Mario Vanni di Angelo d'anni 4 e mesi 6 — Natalina Prodan-Grisellini di Girolamo d'anni 58 attendente alle occupazioni di casa — Virginia Rutter-Gnesutta fu Andrea d'anni 70 attendente alle occupazioni di casa.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Giovanni Enolini di mesi 2 — Antonino Forti di giorni 39 — Anna Evemi di giorni 18 — Lucia Elamini di giorni 41 — Teresa Rodaro-Conte d'anni 19 agricoltore — Domenico Bernardis fu Leonardo d'anni 62 agricoltore — Elisabetta Piani-Plaino fu Domenico d'anni 44 contadina — Candotti Angela di Pietro d'anni 1 mesi 7 — Vicario Francesco fu Nicolò d'anni 77 agricoltore.

Totale N. 20.

*Matrimoni*

Domenico Zanon agricoltore con Anna Nardoni contadina — Giacomo Cainero agricoltore con Maria Fadoni contadina — Filippo Manini impiegato all' Ufficio Ipoteche con Anna Zilli cucitrice.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale*

Francesco Mattiussi scritturale con Maria Cucchini maestra elementare — Paolo Vicedomini sarte con Caterina Petri attendente alle occupazioni di casa Bassano Gaudenzi negoziante con Regina Sornaga attendente alle occupazioni di casa.

## FATTI VARII

**Fra le miniere sulfuree** che abbondano nel nostro paese, quelle di Cesena nella provincia di Forlì sono rinomatissime. Basti dire che sebbene coltivate con piccoli capitali, pure nello scorso anno produssero 8,800 tonnellate di zolfo con un beneficio netto di 80 fr. per tonnellata.

Un tal fatto non poteva che attirare l'attenzione della *Compagnia inglese delle miniere di Cesena*, la quale incaricò l'illustre ingegnere Barkley di fare un rapporto dettagliato, da cui risulta come, applicando alla coltivazione di dette miniere più forti capitali si potrà ottenere per il 1874 e per varii anni ancora un risultato di 22,000 tonnellate di zolfo, le quali, basandosi sui calcoli anteriori, produrranno un beneficio netto di 1,760,000.

La *Compagnia inglese delle miniere di Cesena* portando il suo capitale a 350,000 lire sterline diviso in 35,000 azioni di 10 lire sterline ciascuna, ha concesso agli stabilimenti di Credito la *Banca di Torino*, la *Banca Italo-Germanica* e la *Casa Geisser* 15,000 azioni, riservandosene 20,000. I detti Stabilimenti in vista della serietà dell'affare emetteranno le 15,000 azioni suddette a f. 300 in oro garantendo un interesse del 10 0|0 per cinque anni, con godimento dal 1° agosto prossimo e con esenzione da ogni imposta.

È questa una operazione che si presenta sotto tali auspici e con tali garanzie che ben può dirsi di esito sicuro, e la raccomandiamo come ottimo collocamento di capitali.

**Ultimo prestito di Milano.** Il 16 corr furono estratte le Serie 4301, 2517, 5812, 6278 e 5576.

Vinse lire 100,000 il N. 97, Serie 5812; lire 1000 il N. 10, Serie 6278; lire 500 il N. 70 Serie 2517; lire 100 i N.i 70, Serie 5812, N.i 18, 89 e 98, Serie 2517, e N. 9, Serie 5576; lire 50 i N.i 13 e 37, Serie 5812; i N.i 81, 52 e 63, Serie 4301; i N.i 24, 63 e 65, Serie 2517, ed i N.i 41 e 79, Serie 6278.

Vinsero poi l. 20 i N.i 6, 17, 25, 49 e 34, Serie 5812, i N.i 14, 64, 35, 43, 75, 33, 60 e 99, Serie 2517, il N. 26, Serie 5576; i N.i 20 e 88, Serie 4301, e i N.i 27 e 90, Serie 6278.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Il cav. Rosario Currò, nostro connazionale, residente a Trieste, già benemerito per altre opere di beneficenza verso i suoi compatrioti, ha ora trasmesso al Ministero degli esteri la somma di Lire 500, perchè sia elargita a favore dei poveri danneggiati dallo straripamento del Po nella Provincia di Ferrara.

— Leggesi nell' *Opinione*:

L'on. ministro Sella è partito la sera del 22 per Firenze, dove si occuperà specialmente della faccenda delle Banche.

La Banca toscana ha domandato di poter mettere in circolazione non solo dei biglietti da 50 e da 20 lire, come ne ha la facoltà per i suoi statuti, ma altresì dei biglietti da una lira, come furono autorizzate a fare le altre Banche. Crediamo che ciò non le possa esser ricusato.

E più oltre:

Il Comitato per l' inchiesta industriale terrà due sedute pubbliche a Bologna nei giorni 30 giugno e 1 luglio nella grande aula della Corte d' appello.

Il Comitato stesso terrà quattro altre sedute a Venezia nei giorni 3, 4, 5, 6 luglio.

Sono stati pubblicati i resoconti stenografici delle sedute che il Comitato tenne in febbraio a Genova ed è imminente la pubblicazione di quelli relativi alle adunanze tenute in Firenze nello scorso aprile.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 21. La *Gazzetta di Spener* annunzia da buona fonte che il Papa firmò il 1870 una bolla la quale decreta che l' elezione del suo successore facciasi, presente il cadavere, dai Cardinali presenti a Roma, senza rispettare le solite formalità. La *Gazzetta* dice che in questo caso i Gesuiti avrebbersi assicurata la vittoria, ma è probabile che la validità d' una simile elezione anticanonica non sarà riconosciuta dai Governi esteri.

**Versailles** 21. La rottura fra Thiers e le frazioni della destra destò viva impressione. Si assicura che il ministro Larcy sia dimissionario. Dicesi che la destra interpellerà sulla situazione interna. Stamane Thiers ebbe un nuovo colloquio con Arnim.

**Pest** 20. Finora 111 elezioni sono conosciute, di cui 93 appartenenti al partito Deak, 15 alla sinistra, e 3 all' estrema sinistra. L' opposizione perdette finora 20 Distretti e ne guadagnò 5.

**Roma** 22. (*Senato.*) *Sella* presenta il bilancio dell' entrata e le altre leggi votate dalla Camera, e propone che siano divise per gruppi e rinviate alle Commissioni speciali. Mercoledì si deciderà su questa proposta.

**Vienna** 22. L' Arciduca Guglielmo, comandante in capo della landwher austriaca, fu dispensato dietro sua domanda dalle sue funzioni. Fu rimpiazzato dall' Arciduca Reinieri.

**Madrid** 21. La banda più importante della Navarra fu sconfitta e dispersa.

**Baiona** 21. Notizie di Spagna recano che la banda Velasco fu sconfitta. Velasco fuggì con tre uomini. Le truppe presero 300 fucili. La banda Carasa fu sconfitta a Gorni, lasciando 4 morti e 45 prigionieri.

**Washington** 21. Assicurasi che gli arbitri di Ginevra espressero l' opinione che le domande dei danni indiretti non costituiscono un reclamo cui possasi accordare risarcimento in danaro.

I rappresentanti americani conseguentemente sarebbero stati invitati dal loro Governo a non insistere in queste domande.

**Nuova-York**, 21. Non temesi più alcuna difficoltà nell'arbitrato.

**Berlino**, 22. La *Gazz. di Spener* reca: La risposta del Vescovo d'Ermeland è concepita con grande precauzione, ma, malgrado la sua apparente condiscendenza, sostiene il punto di vista della sua lettera del 20 marzo.

**Versailles**, 22. L'Assemblea approvò i rimanenti articoli, quindi tutta la legge sulla leva.

**Madrid**, Serrano ritornò a Madrid.

La *Gazzetta* pubblica un proclama del Ministero che annunzia lo stabilimento dei giurì pei delitti di stampa, la separazione della Chiesa dallo Stato, grandi economie ed altre riforme.

La *Gazzetta*, nella parte non officiale, dice che il pagamento de' cuponi delle ferrovie si farà ora regolarmente.

**Madrid**, 22. I carlisti attesero le truppe per la prima volta.

La banda Saballes incontrò il battaglione di Navarra presso Puscallen. Vi fu un combattimento di cinque ore. Le truppe scacciarono i carlisti dalle posizioni facendo loro subire perdite considerevoli.

**Nuova-York**, 21. Oggi vi fu una conferenza di repubblicani contrarii a Grant, e Greely. Vi erano presenti i delegati dei dissidenti della Convenzione di Cincinnati. La conferenza fallì, avendo la maggioranza deciso di sostenere Greely. (*G. di Ven.*)

**Parigi**, 21. Un dispaccio inviato da un banchiere di Londra annuncia che Rothschild di Parigi il quale si trova colà, avrebbe dichiarato che il governo prussiano si dimostra disposto ad accettare un miliardo in rendita francese.

**Costantinopoli**. 21. Il giornale officiale *La Turchia* afferma di essere autorizzato a smentire, come assolutamente destituita di ogni fondamento, la notizia risguardante un cambiamento nell' ordine di successione al trono, vigente nell' impero ottomano. (*Libertà*)

### Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 23 giugno 1872 | ORE 9 ant. | 3 pom | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 752.1 | 751.8 | 753.0 |
| Umidità relativa . . | 55 | 53 | 69 |
| Stato del Cielo . . | coperto | pioggia | ser. cop. |
| Acqua cadente . . . | — | 0.1 | 0.3 |
| Vento { direzione . . | — | — | — |
| Vento { forza . . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 22.6 | 23.3 | 19.8 |

Temperatura { massima 29.9 / minima 19.2

Temperatura minima all' aperto 18.8

### NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 22 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 75 02.1\|2 | Azioni tabacchi | 749 — |
| » fine corr. | —.—.— | » fine corr. | —.— |
| Oro | 21 45 1\|2 | Banca Naz. it. (nomin.) | —.— |
| Londra | 27.04. — | Azioni ferrov. merid. | 482. — |
| Parigi | 106 9.1. — | Obbligaz. » » | 226 — |
| Prestito nazionale | 82.10. — | Buoni | 541 — |
| » ex coupon | —.— | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Obbligazioni tabacchi | 525. — | Banca Toscana | 1713. — |

VENEZIA, 22 giugno

*Effetti pubblici ed industriali.*

| CAMBI | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 genn. | 74.80 | 74.90 |
| » » fin corr. » | —.— | —.— |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott. | —.— | —.— |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 600 | —.— | —.— |
| » Comp. di comm. di L. 1000 | —.— | —.— |
| VALUTE | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 21.45 | —.— |
| Banconote austriache | 241.— | —.— |
| *Venezia e piazze d' Italia.* | da | a |
| della Banca nazionale | 5—0\|0 | —.— |
| dello Stabilimento mercantile | 5 —0\|0 | —.— |

TRIESTE, 22 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | fior. | 5.36. — | 5.37. — |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8 95. — | 8.96. — |
| Sovrane inglesi | » | 11.24 — | 11.26 — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 110.— | 110.25 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | | — |
| Da 5 franchi d' argento | » | — | — |

VIENNA, dal 21 giugno al 22 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior | 64.80 | 64.75 |
| Prestito Nazionale | » | 72.30 | 72 30 |
| » 1860 | » | 104 80 | 104.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 855.— | 854.— |
| » del credito a fior. 200 austr. | » | 344.30 | 345.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 112.40 | 112.25 |
| Argento | » | 110.— | 110.— |
| Da 20 franchi | » | 8 96. — | 8,95.1\|2 |
| Zecchini imperiali | » | 5.37. — | 5.37.— |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 22 giugno*

| | | | da | | a |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 25.52 | ad it. L. | 26 12 |
| Granoturco | » | » | 21.18 | » | 21.50 |
| » foresto | » | » | —.— | » | —.— |
| Segala | » | » | 13.20 | » | 13 30 |
| Avena in Città | » rasato | » | 8.20 | » | 8 50 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 28 50 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 29 — |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 14 70 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 9.30 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli comuni | » | » | 27.— | » | 28.— |
| » carnielli e shiavi | | » | 32.— | » | 32.30 |
| Fava | | » | —.— | » | —.— |

### Orario della ferrovia

| Arrivi da Venezia | Arrivi da Trieste | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| 2.28 ant. | 1.36 ant. | 2.30 ant. | 3.40 ant. |
| 10.35 » | 10.54 » | 5.30 » | 6.— » |
| 2.30 pom. | 9.20 pom. | 11.44 » | 3.— pom. |
| 9.04 » | | 4.25 pom. | |

### Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

*Mese di giugno 1872.*

| Giorno | QUALITA' delle GALETTE | Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi | | parziale oggi pesata | | Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L. minimo | | medio | | adequato | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 22 | Giapponesi polivoltine | 1145 | 70 | — | — | — | | — | | 3 | 80 |
| | Giapponesi annuali | 15918 | 30 | 130 | 70 | 5 | 72 | 6 | 22 | 6 | 15 |
| | nostrane gialle e simili | 378 | 25 | — | — | — | | — | | 6 | 24 |

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
*Il Presidente*
F. FISCAL.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*









(Vedi Avviso in 4ª pag)

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 622 3

**Municipio di Talmassons**

AVVISO

Approvati dal Consiglio Comunale nella sessione ordinaria del giorno 29 maggio p. p. i progetti di costruzione delle strade comunali obbligatorie da S. Andrat al torrente Cormor confine con Castions di Strada, e da Flambro per la postale detta di S. Giovanni al confine con Galleriano, si avverte che i progetti stessi trovansi esposti presso l' Ufficio Municipale per giorni 15 da oggi, e s' invita dunque avesse interesse a prenderne conoscenza o presentare entro tale termine quelle osservazioni ed eccezioni che credessero del caso, tanto nell' interesse generale, quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità prescritte dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865, sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Talmassons il 19 giugno 1872.

Il Sindaco
F. Mangilli.

Il Segretario
*O. Lupieri*

## SOCIETA' BACOLOGICA

### ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di **seme bachi da seta** del **GIAPPONE**
**per l'allevamento 1873.**
**9° ESERCIZIO**

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature { 30 per 0|0 all' atto della sottoscrizione
30 » » entro settembre
il saldo alla consegna dei Cartoni }

i Cartoni a numero { L. 4 all' atto della sottoscrizione
» 4 entro settembre
il saldo alla consegna dei cartoni }

Dirigersi pelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in **Udine** da

18 **LUIGI LOCATELLI**

## EMPIASTRO VEGETALE PER CALLI

**DEL PROF. SIGNOR**

### EUGENIO MIKÛLITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetraio G. MURCO in *Mercatovecchio.* — 1 pezzo it. L. 100

Contro vaglia postale di Lire 1,30 si spedisce in provincia.

**SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873**

Importazione diretta

## MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire **5** per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l' **Associazione Agraria Friulana** in *Udine (Palazzo Bartolini).* 6

## Vendita all' ingrosso

## VINI SCELTI MODENESI

**DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLITRO.**

## VINI DEL PIEMONTE

**da Lire 22 a 25 all' Ettolitro**

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D' ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

**P. MARUSSIG e Comp.**
8 **fuori Porta Gemona.**

## GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
19 **GENOVA.**

## Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C.ia e Banca di Torino

# SOSCRIZIONE PUBBLICA A 15,000 AZIONI

DELLA

# COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA

**(CESENA SULPHUR COMPANY LIMITED)**

### Scopo della Società

L' esercizio delle sue 12 Miniere di zolfo di Cesena nella Provincia di Forlì, denominate: 1° *Boratello;* 2° *Polenta;* 3° *Borello;* 4° *Tana;* 5° *Monte Aguzzo;* 6° *Monte Codruzzo;* 7° *Cà di Guido;* 8° *Cà di Castello;* 9° *Campitello;* 10° *Alzono;* 11° *Linaro;* 12° *Riposchio.*

### Capitale, Azioni ed utili.

Il Capitale è composto da Lire sterline 350,000 diviso in 35,000 Azioni di Lire sterline 10 ciascuna.

Le Azioni sono divise in due serie, *A* e *B.*

25,000 Azioni con godimento di preferenza costituiscono la serie *A.*

10,000 Azioni con godimento differito costituiscono la serie *B.*

Le Azioni delle serie *B* non percepiscono alcun riparto di utile **se non dopo che sia stato attribuito il 14 per 0|0 in ciascun anno alle Azioni della serie *A*.**

Dagli utili restanti dopo il riparto del 14 per 0|0 per le dette Azioni *A* e *B* si preleva il 10 per 0|0 al Consiglio d' Amministrazione, e quella parte che si reputerà conveniente di assegnare alla riserva, e la rimanenza si riparte in parti uguali fra tutte le Azioni.

### Prodotto delle Miniere.

Sebbene coltivate finora con mezzi insufficienti, il prodotto fu secondo i dati forniti dai precedenti proprietari:

nel 1868 di tonnellate di zolfo 3000
» 1869 » » 4000
» 1870 » » 6000
» 1871 » » 8800

Coi nuovi capitali e coi mezzi perfezionati le Miniere, dietro computi moderati, potranno produrre, secondo il rapporto dell' ingegnere G. A. Barkley, in data del 29 ottobre 1871:

nel 1872 tonnellate di zolfo 12,000
» 1873 » » 16,000
» 1874 » » 22,000

quale quantità con lieve aumento di spese di lavorazione potrebbe rimanere stazionaria per molti anni.

### Beneficio Netto.

I computi fatti sopra parecchi anni di coltivazione delle Miniere di Cesena attestano un beneficio costante e netto di oltre Lire italiane 80 per tonnellata di zolfo.

Prendendo per base questa somma, i beneficii netti sarebbero:

nel 1872 di L. 900,000 corrispondenti al 14 0|0 per la serie *A* e 5 0|0 per le Azioni *B*
nel 1873 di L. 1,280,000 corrispondenti al 15 0|0 per le Azioni *A* e *B*
nel 1874 di L. 1,760,000 corrispondenti 20 0|0 per le Azioni *A* e *B* e proporzionatamente in seguito.

### CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

**John Trevor Barkley,** ingegnere di Londra.
**Henry Labouchère,** antico membro al Parlamento inglese.
**U. cav. Geisser,** banchiere, della Ditta **U. Geisser e Comp.** di Torino, membro del Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale del regno d' Italia, Presidente della Banca di Torino.
**J. De Rechter,** ingegnere, antico direttore generale delle Miniere di Cesena.
**Evan M. Richards,** membro del Parlamento inglese.
**John Lamb. Sawer,** della Banca **Ch. Devaux e Comp.** di Londra.
**John Staniforth,** banchiere di Londra.

Banchiere della Società; **London Joint Stock Bank.**

La Banca di Torino, la Banca Italo-Germanica, la Casa di U. Geisser e C. incaricati della vendita di 15,000 Azioni serie *A* della Compagnia dei Zolfi di Cesena *aprono la Sottoscrizione alle seguenti condizioni:*

1. La Sottoscrizione resta aperta il 25, 26 e 27 giugno 1872;

2. Il prezzo di vendita delle Azioni privilegiate del capitale nominale di L. 10 sterline ciascuna è fissato in L. 300 in oro o in biglietti della Banca Nazionale al cambio della giornata *con decorrenza di godimento dal 1 agosto* 1872;

3. I versamenti si faranno:

Franchi 20 alla Sottoscrizione.
40 al riparto.
40 il 31 luglio.
50 il 31 agosto.
50 il 30 settembre.
50 il 31 ottobre.
50 il 30 novembre.

Totale Franchi 300 in oro, oppure in Biglietti di Banca al corso della giornata.

I Versamenti suddetti potranno anticiparsi a saldo, ed in tal caso sarà abbuonato l' interesse scalare a ragione del 5 0|0 all' anno.

Per tutti coloro che intendessero pagare in Biglietti di Banca il primo versamento, od anticipare all' atto della sottoscrizione tutti i versamenti; l'aggio sull' oro viene fissato al 7 1|4 per cento.

I cuponi dei valori dello Stato a scadere col primo luglio depurati della tassa di ricchezza mobile saranno accettati in pagamento senza alcuna deduzione di sconto o di commissione.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0|0 all' anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto rischio del sottoscrittore senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

I versamenti saranno constatati da semplici ricevute, ed al saldo dei medesimi saranno consegnati i titoli di Azioni della Società.

4. Qualora la sottoscrizione superasse le 15,000 Azioni sarà fatta una proporzionale riduzione;

**5. Gli Stabilimenti e Case suddette (Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C. e Banca di Torino) guarentiscono per i primi cinque anni solidariamente ai sottoscrittori un minimo d' interesse del 10 per 100 esente da qualsiasi imposta e ritenuta in oro sul capitale nominale di L. st. 10, ossia Franchi 250 per Azione per ogni anno e precisamente pel tempo dal 1. Agosto 1872 a tutto il 31 Luglio 1877.**

6. A quest' effetto sulle azioni consegnate ai sottoscrittori sarà apposto un apposito marchio sui vaglia corrispondenti degli anni 1872 al 1877 indicante la guarentigia d' interesse.

**7. Ove gli Azionisti in un anno lucrassero oltre il 10 0|0 ciò non diminuirà la guarentigia degli Stabilimenti suddetti del 10 0|0 nell' anno successivo durante il detto periodo di anni cinque.**

I dividendi sono pagati in oro a Londra, a Parigi, Trieste, Vienna, in Svizzera, a Torino, Milano, Roma, Venezia, Napoli, Firenze e Genova.

*Le Sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:*

Presso la Banca di Torino
» i Signori U. Geisser e C.° } TORINO.

Presso Banca Italo-Germanica { Firenze, Via del Giglio
Milano, Via San Tommaso.
Napoli, Via Chiaia.
Roma, Via Cesarini. }

e presso tutti i loro Corrispondenti all' Italia ed all' Estero.

ANCONA Yarak e Almagià.
» Beer Vivante e C.
BARI Credito Meriodale.
BOLOGNA Renoli, Buggio e Comp.
FIRENZE Fed. Wagnière e Comp.
» E. E. Oblieght.
GENOVA Banca Italo-Svizzera.
» R. Hofer e Comp.
LIVORNO Angelo Uzielli.
» Eug. Arbib e Comp.
» Pietro Lemmi quond. F.
MILANO Mazzoni succ. Uboldi.
MESSINA Gio. Walser e Comp.
PARMA Gio. Batt. Campolonghi.
PALERMO El. Denninger e Comp.
» Kayser e Kressner.
PADOVA Banca Veneta di depositi e conto corr.
ROMA Fed. Wagnière e Comp.
» N. Bianco e Comp.
» E. E. Oblieght.
TRIESTE Morpurgo e Parente.
VENEZIA M. e A. Errera e Comp.
» Credito Veneto.
VERONA Figli di Laudadio Grego.
» Fratelli Weiss.
VIENNA Wiener Handelsbank.

In Udine presso *Marco Trevisi — Luigi Fabris — Emerico Morandini.*

*Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.*